

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Scuola24

dell'Università e della Ricerca

Il Sole 24 ORE

[Home](#) [Tuttodocumenti](#) [Guida alla scelta](#) [Borsino delle Idee](#)

06 Nov 2017

FAMIGLIE E STUDENTI

Erasmus plus, si rafforzano gli stage

di Francesca Barbieri

SEGNALIBRO ☆

FACEBOOK f

TWITTER t

STAMPA 🖨

TAG

[Studiante](#)[Istruzione](#)[Tirocini](#)[Università](#)

Si rafforza la dote per Erasmus plus: per il 2018 l'Unione europea ha stanziato 2,7 miliardi, 200 milioni in più rispetto al 2017, con alcune novità: sono potenziate le opportunità di tirocinio proposte agli studenti dell'istruzione superiore per acquisire competenze digitali; debutta l'iniziativa ErasmusPro per aumentare la mobilità a lungo termine degli allievi dell'istruzione e della formazione professionale; viene delineato un nuovo formato di "partenariati di scambio tra scuole" nell'ambito delle partnership strategiche per aiutare i centri scolastici a orientarsi meglio tra i progetti di cooperazione.

Le risorse economiche

Il bilancio complessivo di 2,7 miliardi si divide tra diverse azioni di intervento: 2 miliardi e 253 milioni di euro per istruzione e formazione, 188,2 per la gioventù, 37,4 milioni per lo sport e 12 milioni per l'azione Jean Monnet a sostegno dei centri di eccellenza, di istituzioni e reti per favorire l'integrazione europea. Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+.

La crescita dei tirocini

Gli ultimi dati dell'Agenzia Erasmus+ confermano la crescita degli stage: dalle università italiane sono partiti 7.666 studenti per un tirocinio in aziende all'estero, 20% in più rispetto all'anno precedente.

Nel confronto con altri Paesi tradizionalmente inclini allo stage, l'Italia ha guadagnato posizioni rispetto agli anni precedenti, posizionandosi al terzo posto in Europa, dopo la Francia e la Germania, che hanno finanziato rispettivamente 12.737 e 8.090 studenti in mobilità per traineeship.

«I tirocini all'estero - spiega Flaminio Galli, direttore generale dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire - sono un'importante opportunità di confronto per i nostri giovani. Grazie a questa esperienza possono mettersi alla prova, acquisire competenze e incrementare notevolmente le possibilità di trovare un'occupazione una volta rientrati in Italia. Questo perché i giovani italiani in tirocinio in aziende europee sono molto apprezzati per la capacità di mettersi in gioco, nel problem solving e nello spirito imprenditoriale. Per molti studenti la mobilità all'estero si è rivelata utile, fornendo un'idea più chiara sui propri obiettivi professionali».

Spagna, Regno Unito e Germania sono le destinazioni preferite dagli studenti europei che intendono svolgere un tirocinio all'estero; l'Italia occupa la quinta posizione con 4.840 studenti stranieri ospitati.

Così come nella mobilità ai fini di studio, anche per i tirocini Erasmus si è verificato uno spostamento delle partenze nel secondo ciclo di studi: il 67% degli studenti in mobilità è

iscritto a un corso di laurea magistrale/ciclo unico, il 26% ad un corso di laurea triennale e il 7% al terzo ciclo. Nel 34,6% dei casi il traineeship è stato svolto perché curriculare, il 42,4% degli studenti lo ha scelto anche se non obbligatorio ai fini del titolo, mentre il rimanente 23% è stato destinato a 1.688 neolaureati, la cui partecipazione tra il 2014 e il 2015 è aumentata del 30%. La presenza di studentesse è pari al 63% di tutti i tirocinanti italiani. I giovani Erasmus partiti dagli atenei italiani hanno scelto come destinazione soprattutto la Spagna (1.743), il Regno Unito (1.537), la Germania (789), la Francia (703) e il Belgio (463).

L'identikit dei tirocinanti

Così come nella mobilità ai fini di studio, anche per i tirocini Erasmus si è verificato uno spostamento delle partenze nel secondo ciclo di studi: il 67% degli studenti in mobilità è iscritto a un corso di laurea magistrale/ciclo unico, il 26% a un corso di laurea triennale e il 7% al terzo ciclo.

Nel 35% dei casi il traineeship è stato svolto perché curriculare, il 42% degli studenti lo ha scelto anche se non obbligatorio ai fini del titolo, mentre il rimanente 23% è stato destinato a 1.688 neolaureati, la cui partecipazione tra il 2014 e il 2015 è aumentata del 30 per cento. La presenza di studentesse è pari al 63% di tutti i tirocinanti italiani.

L'analisi dei questionari che i partecipanti hanno compilato alla fine della loro esperienza di mobilità fa emergere il mettersi alla prova, acquisire competenze, incrementare le possibilità di lavoro in Italia e, soprattutto, all'estero siano tra le principali motivazioni che spingono un giovane a partecipare ad Erasmus per un tirocinio. Guardando al futuro, per molti di loro l'esperienza si è rivelata preziosa visto che dai dati emerge che oltre l'80% degli studenti ha dichiarato di avere un'idea più chiara riguardo ai propri obiettivi professionali.

Il bilancio

Dall'inizio del programma (1987) fino a oggi, gli studenti universitari complessivamente coinvolti a livello europeo hanno superato i 4 milioni. L'Italia ha contribuito per il 10%, posizionandosi tra i quattro principali paesi per numero di giovani in partenza per esperienze di studio verso destinazioni europee (dopo Spagna, Germania e Francia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

PERSONALE DELLA SCUOLA

03 Agosto 2015

Edilizia scolastica: dopo vent'anni Anagrafe al via, on line i dati su oltre 42mila istituti

ITS E IMPRESE

24 Agosto 2015

Tra Jobs act e Buona scuola programma sperimentale per inserire «junior»

FAMIGLIE E STUDENTI

24 Agosto 2015

Cresce il «tirocinio» all'interno delle imprese: da 90 a 400 ore